

Gran finale - con sorpresa - per il «Cowboy Carter tour» di Beyoncé a Las Vegas: all'Allegiant Stadium la folla che assisteva all'ultimo show del 26 luglio è esplosa quando Michelle Williams e Kelly Rowland sono salite sul palco insieme a lei per una reunion delle Destiny's Child. Il trio - con cui Beyoncé ha debuttato nel mondo della musica nei primi anni Duemila - ha ese-

guito un medley di alcuni dei suoi successi, come «Bootylicious», «Energy» e «Lose my breath». Il gruppo si è separato dopo un periodo di grande successo conclusosi con un ultimo tour nel 2005: da allora le Destiny's Child sono tornate insieme solo per una manciata di brevi reunion. L'ultima volta nel 2018 al «Coachella festival» dove Beyoncé era headliner.



Michael Gracey, regista e produttore di «The greatest showman», «Rocketman» e «Better man» racconterà Pavarotti. Lo ha annunciato in unamasterclass a «Marateale»: «Non è stato facile convincere la vedova Nicoletta Mantovani e la figlia Alice, la prima moglie Adua Veroni e le sue tre figlie, ma ora si va avanti. Ci saranno ovviamente le grandi opere cantate da Pavarotti e la sua vita sarà

un tutt'uno con la musica, ma con l'idea di raccontare l'artista in un modo inedito». Il progetto di Gracey è un musical che vuole arrivare alle nuove generazioni e che utilizzerà la voce del tenore di Modena isolata dalle sue registrazioni originali ricreandone l'accompagnamento con cantanti dal vivo, simulando un'orchestra grazie ad una tecnologia innovativa del Mit.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

GRAND TOUR

Stella Fanelli

«L'orribile anno 1789 era iniziato, e il terrore ormai si impadroniva di tutte le persone assennate». La Rivoluzione incendiava Parigi, e mentre la paura, da sola, regnava, una donna con la sua bambina, il 5 di ottobre, lo stesso giorno in cui il re e la regina furono portati via da Versailles tra le picche, decide di lasciare la Francia. Quella donna in fuga è Elisabeth Vigée Le Brun, la più acclamata pittrice della corte di Maria Antonietta.

Lontana dalla patria, Madame vuole solo avere salva la vita e abitare «dove le arti e la pace fiorivano» e così viene in Italia. Dopo Torino, Parma, Bologna, Firenze e Roma vedendo partire un gran numero di stranieri per Napoli sceglie di raggiungere la città.

«Non sono in grado di esprimere l'impressione che provai entrando a Napoli. Il sole così splendente, la distesa di quel ore, le isole che si vedevano da lontano, il Vesuvio da cui si innalzava un'imponente colonna di fumo, e anche la popolazione, così vivace e rumorosa, e così diversa da quella romana da far pensare che tra l'una e l'altra vi siano mille leghe di distanza, tutto ebbe il potere di incantarmi!». Elisabeth non vuole vivere lontana dal mare, vuole saziare i suoi occhi di quella meraviglia e aspettare che torni a visitarla di nuovo l'ispirazione. Dalle finestre dell'albergo Marocco sulla riviera di Chiaia la pittrice guarda Capri all'orizzonte e dimentica lo spavento dal quale era fuggita.

In napoletani la colmano di affetto riconoscendole l'autorevolezza di una celebrità quando passeggia per via Toledo ma ogni tanto la solitudi-

MARIA CAROLINA VOLLE CHE LA PITTRICE CHE AVEVA RITRATTO LA SVENTURATA SORELLA ORA DIPINGESSE AL SUO SERVIZIO



RITRATTO Lady Hamilton dipinta da Elisabeth Vigée Le Brun

Elisabeth, che fuggì dalla rivoluzione per salire sul Vesuvio

ne si fa necessaria per pensare e dipingere. Madame esegue subito il ritratto della moglie dell'ambasciatore di Russia e poi quello di Emma Hart, l'amante di sir William Hamilton ambasciatore d'Inghilterra che delle bellezze di Napoli faceva mercato vendendo a tutti i musei e collezionisti d'Europa vasi greci, statue che continuavano a riemergere dal passato. Elisabeth subisce così tanto la seduzione dei luoghi che ritrae Lady Hamilton come una baccante e come una sibilla scaturita da quel mondo antico come il Mito. Il racconto che fa molti anni dopo del suo viaggio a Napoli palpita di passione: quando scrive i suoi *Souvenirs* Elisabeth, che non è più giovane, dimostra di avere conservato però tutti i ricordi di quel sogno che aveva vissuto tra la gente semplice del popolo, gli scugnizzi che bevevano e giocavano con gli schizzi d'acqua alla fontana davanti alla sua finestra, i pescatori che tutte le notti illuminavano il mare con le torce «come lame di fuoco», le lavandaie che lavoravano cantando, le bambine che ballavano al suono dei tamburelli.

EFFIGIO EMMA HART, L'AMANTE DI SIR WILLIAM HAMILTON, COME UNA BACCANTE COL VULCANO SULLO SFONDO

Come poteva dimenticare il suo cuore tutta quella vita che la invade? Napoli era la festa, il miracolo della Natura, i misteri della Storia. Ma è soprattutto il Vesuvio che esercita su di lei un'attrazione fortissima, è, come dice, il suo «spettacolo preferito». La donna che era scappata dalla rivoluzione, cede ora alla tentazione di salire con un mulo fin sopra la bocca del grande vulcano. Vuole farsi vesuviana, scrive nelle lettere agli amici. Sente di essere giunta agli abissi dell'inferno, le grandi colate di lava ai suoi piedi le tolgono il fiato. Sulla via del ritorno si volta continuamente indietro, vuole trattenere nella memoria quelle immagini potenti. Ma anche di altre bellezze di Napoli voleva godere: «Del resto avevo tante cose da ammirare che l'interesse prevale su ogni altro sentimento». Prima Paestum con i suoi templi intatti e dopo Pompei ed Ercolano la portano a chiedersi se si può resistere dal restare lontani da un Passato così vicino. Le escursioni non le impediscono tuttavia di lavorare, anzi. La regina Maria Carolina vuole che la pittrice, che ha ritratto molte volte la sua sventurata sorella a Parigi, ora dipinga per lei. Elisabeth è onorata da quella richiesta e realizza numerose tele di cui protagonisti sono tutti i membri della famiglia reale colti in momenti felici a dimostrare la serenità del regno. Elisabeth vive come una donna libera, ha lasciato il marito, ha conquistato il diritto di dipingere non rinunciando alla maternità, viaggia in Europa con i suoi «diletti pennelli» e il suo

forte temperamento. Con i suoi ritratti detta le regole della moda: la regina di Napoli nel ritratto del 1791 ha una scollatura di mussolina sul petto e sulla testa un copricapo di quelli che anche la pittrice usava. È questo il regalo che Madame Le Brun fa a Napoli: il suo stile, la sua visione della femminilità e dell'eleganza. Lei stessa è imitata: quando, accecata dal sole della città, si protegge gli occhi con un velo verde tutte le donne la seguono.

Sono andati perduti i disegni e le vedute che Le Brun dipinse nel soggiorno napoletano ma il Vesuvio si lascia ammirare sullo sfondo di uno dei ritratti di Lady Hamilton, quello del 1790: è un vulcano acceso quello che vediamo nel quadro. La superba vista del Vesuvio ci deve impressionare, ricordarci quanto fragile può essere la vita dell'uomo e della civiltà. La Natura ha la forza per cancellarci e questo Napoli lo aveva imparato e rispondeva con la sua fame di vita alla paura della morte. È quello che ha forse compreso Elisabeth della città che fu per lei rifugio e maestra.

(I-continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCECATO DAL SOLE SI COPRIVA GLI OCCHI CON UN VELO VERDE. LE NAPOLETANE LA IMITARONO SUBITO: DETTAVA LA MODA

Dal concerto al libro

Magliano ricorda Daniele e Siani

Una serata per Pino Daniele a Magliano in Toscana con il concerto di Tullio De Piscopo voluto dal sindaco Gabriele Fusini nel decennale della scomparsa del Nero a Metà che nel piccolo comune della maremma toscana aveva stabilito da qualche anno la sua residenza e nel cimitero di Magliano ha voluto che fossero custodite le sue ceneri.

Si è trattato di una due giorni dedicata a due grandi napoletani: la sera precedente a Magliano è stato presentato il libro *Giancarlo Siani Terra nemica* di Pietro Perone (edizioni San Paolo) a quarant'anni da



uno dei più efferati delitti di camorra. A ricordato il martirio laico del giovane giornalista de «Il Mattino», col caporedattore centrale del nostro giornale c'erano Nello Trocchia, Federica Fantozzi e il sindaco: «C'è stata in entrambe le serate una grande partecipazione e abbiamo vissuto tutti noi forti sensazioni che ci aiutano a tenere viva la memoria di coloro che rappresentano un esempio soprattutto per i giovani», ha detto Fusini che si accinge a inaugurare nei prossimi mesi un parco intitolato a Daniele che sarà sonorizzato dalle sue canzoni.

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Servizio telefonico
tutti i giorni
compresi i festivi
dalle 9,00 alle 19,30

Numero Verde
800.893.426

Piemme
MEDIA PLATFORM

◇ PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,00

◇ N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,30
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30 - 19,30
Domenica 16,30 - 19,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

VISA Mastercard N.Y. QUINN BankAmericard

SPORTELLI